

LETTERA	0198
Denominazione	Giuditta Pasta a Rachele Ferranti
Data di stesura	[1841] febbraio 16
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta esprime la sua gioia nel ricevere lettere affettuose dalla madre e da Geni ma lamenta la distanza che ancora la separa dalla sua famiglia. Descrive con entusiasmo la visita al Cremlino, ammirando la bellezza e la ricchezza della città di Mosca, e si prepara a partire per San Pietroburgo.
Trascrizione	<p>Martedì, 15 febbraio. Mosca</p> <p>Oh mia cara mamma mia! L'altro dì ricevetti la graditissima letterina del nostro Geni, a cui dirai molte cose ben affettuose ed oggi la consolante tua del 24 passato. Non posso dirti quanto le tue amorose espressioni mi ricreano l'anima: possa questo bene che mi fai convertirsi in tanta felicità per te. Tu stai bene e mi ami <b>unitamente</b> a miei figli, cosa posso io mai desiderare di più? Se non che d'arrivare presto e felicemente nelle vostre braccia. Sono varj giorni che provo una trista sensazione, cioè mi sembra d'esserti ancora più lontana mentre sono stazionaria. Noi partiremo alla volta di Petersburg sabato prossimo. Se il mio cuore non fosse sempre con voi altri, me ne starei qui fino alla primavera per vedere nel suo bello questo magico paese. Addio cara, cara, cara, vado a vedere il Cremlin dove <i>ghe stâ quell'asen</i>. Gradisci mille baci ed abbracci del tuo Git</p> <p>Oh quante belle cose ho visto al Kremli: prima sono andata su la torre di Giovanni il grande per vedere l'assieme di questa sorprendente città risorta dalle ceneri più bella, sopra un terreno ondeggiante come quello di Roma. La neve mi ha privata del piacere di veder questi bei tetti in ferro vagamente colorati, ma ciò che è mirabile sono le centianja di cupole bulbose in disegno tartaro-bizantini, variati e strani, di ogni colore e rivestiti d'oro e d'argento e così splendenti che ti abbagliano. Dopo siamo stati a vedere il tesoro, cammin facendo ammirammo la famosa campana che ha di circonferenza 66 piedi e 20 d'altezza, ed il magnifico cannone del calibro di 42 quintali. Ma torniamo al tesoro e qui non basterebbe un volume. Nell'atrio vi sono i busti dei re di Polonia. Salita la superba scala, eccovi nelle sale piene di cose assai belle ed interessanti: armi, bandiere, troni, vasi d'oro , d'argento a centinaja, doni senza fine dei sultani turchi, persiani, kan tartari, cosacchi etc etc. Parte il corriere, addio, ancora un abbraccio.</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	c. 1
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Rachele Ferranti
Data topica	Mosca
Note generiche	

Collocazione	JOB 16-01, Box 9, Folder 8
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea